

## Una fabbrica dei “falsi” tra Varese e Novara

**Pubblicato:** Martedì 31 Dicembre 2013



Erano pronti a invadere il mercato con capi di abbigliamento “tarocchi”, magari per qualche regalo, ma l’ennesimo tentativo questa volta è stato sventato dall’intervento dei militari della Guardia di Finanza di Gallarate, che ha scoperto **un ricamificio abusivo con diverse sedi dove si producevano magliette, maglioni e giubbotti “falsi”**. Le Fiamme Gialle hanno svolto complesse e delicate indagini, coordinate dal Sostituto Procuratore di Busto Arsizio Mirko Monti, fino ad individuare il ricamificio completamente abusivo e diversi **laboratori artigianali adibiti per la finitura dei capi, nelle Province di Varese e Novara**.



Quando i finanzieri hanno fatto irruzione nel ricamificio, in uso ad un imprenditore già noto ai militi per fatti analoghi, non potevano credere ai loro occhi: cliché collegati a macchine cucitrici e ricamatrici all’opera in **una catena di montaggio del falso, gestiti da speciali software creati ad hoc**, nonché decine di scatoloni di cartone contenenti migliaia di capi pronti per la lavorazione, con etichette, pendagli, cerniere etc. da assemblare. **La merce era destinata a riempire bancarelle e scaffali di negozi compiacenti** che, in questo periodo di regali natalizi, avrebbero proposto agli ignari acquirenti. Nei laboratori e nei magazeneni erano presenti **in totale circa trentamila pezzi, per lo più maglioni, polo e giubbotti** (ma anche pantaloncini corti, probabilmente campioni per la prossima stagione primavera/estate), tutti “di marca” Armani, Gucci, Burberry, Fred Perry, Ralph Lauren, Liu Jo. Ovviamente il materiale è stato sequestrato e messo a disposizione dell’Autorità Giudiziaria.

Se portato a termine, **l’illecito commercio avrebbe fruttato agli autori un incasso di circa 1.000.000 di Euro**, chiaramente in totale evasione di ogni imposta. Invece, grazie all’intervento dei finanzieri, quello che hanno ottenuto è il deferimento davanti all’Autorità Giudiziaria per i reati di ricettazione e commercio di abbigliamento con marchi contraffatti. C’è poi una curiosità: persino l’alcol non sfuggiva

alla contraffazione. In una delle perquisizioni domiciliari eseguite, i finanzieri, insospettiti da un forte odore di vino, **hanno individuato una cantina con all'interno, abilmente occultato, un alambicco completo di serpentina raffreddatrice**, materia prima per la produzione e circa 300 litri di distillato di grappa. Il personaggio si è beccato dunque anche una **denuncia per distillazione abusiva** (l'intera distilleria è stata ovviamente sequestrata).

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it